



Oratorio per Fiume

Schegge e frammenti dall'impresa fiumana del poeta soldato Gabriele D'Annunzio



Un monologo, una “messa in voce”, che narra dell’urlo tragico del poeta guerriero e dei suoi ardimentosi corifei, opposto al balbettio dei governanti dell’Italiotta post-quindicidiciotto.

L’impresa fiumana è un’impresa politica ma non di parte (impredibile come una palla di gomma che rimbalza da *destra* a *sinistra* senza fermarsi). È una politica etica ed estetica, è la rappresentazione di un mondo che non può (forse) ancora esistere: l’utopia della fantasia al potere, oppressi contro oppressori, genio contro disciplina, impeto contro calcolo e pavidità, ribellione contro sudditanza ad altri imperi, utopia contro ragion di stato, o meglio, di stati.

A novant’anni di distanza da una prova generale per un mondo più bello, un omaggio a un atto guerresco senza spargimento di sangue, se non fosse per l’assalto del Regio esercito nel *Natale di sangue* a chiusura del sogno dannunziano, che tanto ricorda una rappresentazione tragica uscita dalla penna - sul cappello - dell’autore della *Figlia di Iorio*.

Rileggendo gli eventi fiumani vien da chiedersi se quel focoso ardore non fosse la visione onirica, disincantata e disillusa di uomini che hanno vissuto una guerra lanciata ben al di là dell’elemento umano con le sue spaventose *tempeste d’acciaio*, che hanno lasciato giovani ardimentosi in bilico tra l’incubo e il sogno. Allora se *la vida es sueño*, come ci ricorda il drammaturgo Calderon De La Barca, si viva la favola bella di Fiume accolta dalla Madre Patria Italia! Peccato che poi Mamma

mandi i suoi servi-soldati a bombardare l'Olocausta città, un epilogo da Tebe eschilea dove il fratello uccide il fratello...fattaccio che pochi anni più tardi tornerà a girare ancor più vorticosamente sulla giostra dei tragici eventi italici.

Fiume per un anno è stata un palcoscenico dove si è ballato, si è cantato, si è amato, si è sperato in un mondo migliore, si è sognato: *che è la vita? Una frenesia. Che è la vita? Un'illusione, un'ombra, una finzione e il maggior bene è nulla perché tutta la vita è sogno e i sogni sogni sono.*

Di e con: Umberto Fabi
Progetto e organizzazione: Marco Formato

Con il Patrocinio della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani"



In breve:

si tratterà di una lettura espressiva in forma di monologo; testi letti come "spartiti vocali", alla costante ricerca delle sonorità e delle musicalità che sgorgano dall'espressione orale. È importante per un testo epico o poetico avere, ritrovare un suono, una consistenza; avverrà quindi una "trasmissione in voce" dell'epopea fiumana, basandosi su testi e cronache del tempo in particolare del suo principale protagonista, Gabriele D'Annunzio.

Scheda tecnica: 1 microfono con asta + luci (min. un faretto su piantana)

Per contatti e informazioni:

Marco Formato, tel. 333.6305824 / 0521.993655 - marco.formato@alice.it